

## Sorbo domestico

Il **Sorbo domestico**, nome scientifico, *Sorbus domestica* L., è una pianta legnosa con portamento arboreo. L'albero, di media grandezza, può raggiungere un'altezza di 15-25 m e un diametro del tronco fino a 90 cm. È una pianta longeva potendo arrivare a 400 e fino a 600 anni. La pianta ha fogliame deciduo piuttosto rado, di colore verde chiaro. La chioma è sub-globosa più o meno regolare. Il **fusto** è eretto e fittamente ramificato nella parte medio-alta. La **corteccia** nelle piante giovani è bruno-ocracea; negli esemplari adulti è bruno scura, incisa, desquamante, opaca e rugosa. I **rametti** giovani sono grigiastri e pubescenti e perdono la tomentosità da adulti; le **gemme** sono lunghe 1-1,5 cm, appuntite, verdastre, glabre e vischiose. Le **foglie** sono alterne, composte, imparipennate, lunghe sino a 20 cm; sono formate da 6-10 paia di foglioline ovate o lanceolate, sessili, arrotondate alla base, intere nel terzo inferiore, poi con margine acutamente dentato ad apice acuto, lunghe sino a 6 cm e fogliolina terminale più piccola; la pagina superiore è glaucescente, quella inferiore pubescente.



Figura 1. A B C D E

A. Gemma svernante verdastra e vischiosa. B. Aspetto di un albero centenario di *Sorbus domestica*. C. Foglia composta di **Sorbo comune**: è formata da 6-10 paia di fogliole ovate, sessili e con margine intero alla base e dentato nella parte superiore: notare la fogliolina terminale più piccola. D. Habitus tardo-autunnale spettacolare della pianta. E. Corteccia bruno-scura di un **Sorbo comune** adulto: è incisa, rugosa, opaca e desquamante.

I **fiori**, ermafroditi e numerosi, sono riuniti in corimbi ramosi e tomentosi: sono portati da peduncoli prima tomentosi, poi glabrescenti. Il calice è costituito da 5 lacinie triangolari ed acute. La **corolla** ha 5 petali bianchi, 5 stili uniti insieme sin dalla base, e circa 20 stami. La fioritura avviene in aprile-maggio. L'impollinazione è entomogama.



Figura 1. A B C  
A. Infiorescenza di *Sorbus domestica*: corimbi fiorali ramosi. B. Fiori biancastri e boccioli. C. **Corolla** di 5 petali, 20 stami e filamenti con antere.

I **frutti**, chiamati **sorbe** o **sòrbole**, sono riuniti in gruppo di 1÷5 sullo stesso peduncolo; sono pomi subglobosi o piriformi di 2÷4 cm, prima di colore giallo-rossastro, punteggiati, che a maturazione divengono bruni: La polpa è verdognola, con endocarpo membranaceo e semi scuri. I frutti sono eduli, ma non al momento della raccolta, similmente alle Nespole di *Mespilus germanica*. Le sorbe con l'ammazzamento diventano dolci e profumati con polpa farinosa e molle.



Figura 1. A B C D E  
A. Habitus autunnale di un **Sorbo comune** in un nocciolo. B, Gruppi penduli di sorbe su uno stesso peduncolo. C. Due **sorbe** piriformi di colore verde rossastro portate da uno stesso peduncolo. D. Gruppi di sorbe distribuiti e sospese lungo i rami dell'anno. E. Semi globosi e scuri del **Sorbo comune**.

***Sorbus domestica*** è un'entità con areale centrato sulle coste mediterranee, ma con prolungamenti verso nord e verso est, coincidente con l'area della Vite. È specie più termofila e xerofila con areale eurimediterraneo che comprende la Spagna orientale, la Francia meridionale, l'Italia, la penisola balcanica fino in Crimea. Più a sud si trova in Anatolia e in alcune zone dell'Africa settentrionale. Nel nostro territorio è presente sporadica allo stato spontaneo in tutte le regioni d'Italia, tranne che in Valle d'Aosta e Lombardia. In Italia settentrionale l'indigenato del **Sorbo comune** è dubbio: la pianta potrebbe essersi inselvatichita prima della diffusione durante l'impero romano, essendo coltivata ed apprezzata anche dai Celti. È una specie tendenzialmente termofila e xerofila. Il **Sorbo comune** vegeta sporadico in boschi e boscaglie termofili, a volte la si ritrova anche nelle siepi. Preferisce suoli argilloso-compatti, per lo più calcarei, di diversa natura, da sciolti e grossolani fino ad argillosi ricchi in composti azotati. Non sopporta ristagni. Si associa molto bene con **Cerro** e **Olmo campestre**. Il suo optimum però si raggiunge nei querceti a **Roverella**, dal livello del mare sino a 800 m di quota.

In Campania la specie è presente, ma piuttosto sporadica, in tutte le province. Nel territorio afferente al **Parco Urbano dea Diana** la specie è presente in modo sporadico nelle aree assolate pianiziali, collinari e montane, dai monti tifatini ai rilievi del complesso carbonatico dei monti di Durazzano. Ad esempio, un **Sorbo comune** centenario si può ammirare in un campo terrazzato confinante col margine orientale del castagneto ceduo noto come "Selva di Santese", dove sono presenti un **Cerro** centenario, che si eleva sopra le pertiche di castagno. Lungo la scarpata terrigena che lo delimita ad oriente vegetano piccoli alberi di Olmi campestri, Arbusti di Ligustro e di Evonimi europei.

***Sorbus domestica*** è spesso confusa con la specie simile *Sorbus aucuparia* L. - **Sorbo degli uccellatori**, che si distingue soprattutto per i frutti rotondi piccoli, di 6-9 mm di diametro, di colore rosso-arancio molto intenso. Anche le foglie sono più scure e perdono rapidamente la peluria, diventando glabre, almeno nella pagina superiore. Inoltre, le foglioline hanno la dentatura su tutto il margine. Un esemplare giovane di questa specie è presente alla base di un pendio su cui insiste un uliveto, sito nel territorio circostante la contrada Cerquito.

Il nome del genere, che incontriamo nel latino classico "sorbu/(m)", deriverebbe da 2 parole celtiche con il significato di "aspro" e "pomo"; l'epiteto specifico significa casa e indica probabilmente, che erano alberi piantati nelle vicinanze delle case.

***Sorbus domestica*** è una **specie commestibile ed officinale**. I frutti sono ricchi di acido tartarico, citrico, sorbico e malico, pectina, tannino, vitamina C, saccarosio e glucitolo o sorbitolo, uno zucchero con potere dolcificante di circa il 60% del saccarosio. È stabilizzante, dolcificante a basso contenuto calorico, agente per lievitazione, **E420**; può essere usato anche dai diabetici in quanto durante la digestione si trasforma in fruttosio. Proprio per queste caratteristiche è molto utilizzato nell'industria alimentare: è contenuto in molti prodotti da forno e pasticceria e nelle gomme da masticare senza zucchero. La polpa dei frutti ha proprietà astringenti, antiinfiammatorie, lenitive, diuretiche, detergenti, rinfrescanti e tonificanti. È impiegata tradizionalmente nel trattamento della diarrea e per la preparazione di prodotti di bellezza adatti per pelli grasse ed impure.

Il gemmoderivato ottenuto dalla macerazione di gemme fresche, favorisce la circolazione venosa degli arti inferiori. In alcune località del Piemonte, in tempi passati, la farina di sorbe era impiegata come succedaneo della farina ed era unita alla pasta del pane durante i periodi di carestia.

Nell'Europa centrale, con i frutti fermentati e con il grano, si otteneva una bevanda simile al sidro che i romani chiamavano cerevisia.

Presso i romani l'uso dei frutti del *Sorbus domestica* è ampiamente documentato, varie sono le citazioni, anche in ricette; i celti invece li consideravano cibo per gli dei e amuleti contro i fulmini e i malefici.

I frutti possono essere impiegati nella preparazione di marmellate, sidro e liquori distillati. Fatti macerare nello zucchero e quindi distillati, offrono uno squisito liquore simile a quello prodotto degli altri sorbi.

Il Sorbo è pianta tintoria: gli estratti della corteccia, molto ricca di tannini, possono essere impiegati nella concia delle pelli.

Il legno, come in tutte le Rosacee è molto pregiato, rosso bruno, ad alborno più chiaro, duro compatto ed elastico, pregiato per la produzione di strumenti musicali e rifiniture di pregio e per la caratteristica di essere resistente all'attrito; è adatto alla lavorazione al tornio, era infatti usato per la realizzazione delle viti dei torchi e nella realizzazione di attrezzi rurali e casalinghi.

Purtroppo è difficile reperire tronchi di misura commerciale ma, quando questa viene raggiunta, alle aste, spunta prezzi molto elevati, simili al *S.torminalis* ed al Pero.

I frutti sono molto ricercati dalla fauna selvatica e particolarmente apprezzati dagli uccelli.

**Sorbolo** è un comune in provincia di Parma e la toponomastica ufficiale concorda nel vedere l'origine del nome come fitonimo, derivante dal latino, Sorbus, il nome dell'albero da frutto, col suffisso derivante dal latino-ulus; a indicare che la specie era diffusa in quel luogo già in tempi antichi.

Infine "Sorbole!" è la tipica esclamazione, indicante sorpresa e stupore, che rende **infinitamente simpatici i romagnoli!**

**Sorbo domestico, Sorbo comune,**

**Deutsch: Speierling**

**English: Sorb tree**

**Español: Serbal común**

**Français: Cormier, Sorbier domestique**

